

PIANO ANNUALE INCLUSIONE 2017/2018

Negli ultimi anni il termine integrazione scolastica è stato ormai racchiuso e sostituito dal termine "inclusione": intendendo con questo il processo attraverso il quale il contesto scuola assume le caratteristiche di un ambiente che risponde ai bisogni di tutti i bambini e in particolare dei bambini con Bisogni Educativi Speciali (BES). La Direttiva Ministeriale sui BES e gli atti successivi ricordano che "ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare bisogni educativi speciali: per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano un'adeguata e personalizzata risposta."

Il nostro Istituto pone particolare attenzione alle pratiche inclusive a favore di tutti gli alunni impegnandosi in particolar modo nel sostenere tutte le attività espressive e motorie, nella convinzione che tali attività siano reali e concrete occasioni di condivisione e ben-essere.

La specifica direttiva ministeriale sugli alunni con BES individua tre ambiti:

1. **Disabilità:** alunni che presentano un deficit di natura fisiologica o intellettiva, certificato da una diagnosi clinico- funzionale redatta a livello medico-specialistico. In questo ambito il nostro Istituto da anni ha messo in essere uno specifico progetto "**Integrazione e inclusione degli alunni diversamente abili**".

Il nostro Istituto promuove nelle diverse aree di interesse per l'alunno diversamente abile:

- l'acquisizione dell'autonomia personale - area delle autonomie;
- l'acquisizione della capacità di interagire con gli altri - area delle relazioni;
- l'acquisizione delle capacità espressive e comunicative - area cognitiva e del linguaggio;
- l'acquisizione delle conoscenze di elementi essenziali relativi all'ambiente agito e agente - area motoria.

2. **DSA:** alunni che presentano disturbi specifici di apprendimento (dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia) evidenziati da una diagnosi clinico-funzionale redatta a livello medico. Il nostro Istituto collabora con la Rete "ValMont".

L'istituto effettua percorsi mirati: per l'area linguistica "In prima e in seconda si legge meglio", progetto rivolto agli alunni delle classi prima e seconda della scuola primaria. Per l'area logico -matematica "Costruiamo il pensiero matematico" rivolto a tutti gli alunni della scuola primaria.

La legge 170/2010 dispone che le istituzioni scolastiche promuovano "l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata" come strumento di garanzia di diritto allo studio introducendo strumenti compensativi e misure dispensative.

3. Svantaggio (socio-economico, linguistico, altri disturbi specifici evolutivi): sono queste le situazioni più complesse da definire, perché non vengono supportate da una diagnosi clinica. Nel nostro Istituto in quest'area si ascrivono storicamente alcuni casi di inserimento di alunni stranieri, che a causa della non conoscenza della lingua italiana, faticano negli apprendimenti, rischiando di non essere integrati positivamente. La nostra scuola collabora con la rete per l'integrazione degli alunni stranieri "Scuola a colori" confrontandosi con altri istituti:

- designa un insegnante referente che partecipi alle attività di Rete;
- partecipa agli incontri di formazione organizzati dalla Rete;
- organizza laboratori specifici di italiano L2;
- riflette e si confronta sulle metodologie della didattica inclusiva.

Nel nostro istituto emerge anche una problematica legata ad alcune difficoltà relazionali comportamentali di alcuni alunni. Sempre in collaborazione con la Rete ValMont il nostro Istituto si impegna a lavorare sull'apprendimento delle abilità sociali attraverso la partecipazione ai corsi di primo e secondo livello promossi dal prof. Soresi e dalla prof.ssa Nota dell'Università di Padova con lo scopo di attivare all'interno delle classi e dell'Istituto una comunicazione assertiva tra adulti e tra alunni.

DATI DI CONTESTO

• Rilevazione dei BES presenti:	n°
• disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	10
• minorati vista	
• minorati udito	
• Psicofisici	
• disturbi evolutivi specifici	
• DSA	15
• ADHD/DOP	2
• Borderline cognitivo	6
• Altro	
• svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
• Socio-economico	
• Fragilità di apprendimento	44
• Linguistico-culturale	9
• Disagio comportamentale/relazionale	11
• Altro	
Totali	97
% su popolazione scolastica	15%
N° PEI redatti dai GLHO	10
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	17
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	7

OBIETTIVI DI PROCESSO (AZIONI)

1) Riconoscimento ed individuazione degli alunni con BES:

in questa prima fase è importante prestare attenzione alle differenze esistenti in merito ai termini:

CERTIFICAZIONE: riferita alla disabilità, L.104, aspetto clinico, dimensione Biologica (ICF), competenza ULSS;

DIAGNOSI: riferita ai DSA, ADHD, L.170, aspetto clinico, dimensione bio-psico (ICF), competenza ULSS e ENTI autorizzati;

INDIVIDUAZIONE: riferita ai BES, DM 27.12.12 e note successive, aspetto pedagogico-didattico, dimensione sociale(ICF), competenza dei team/ consigli di classe.

Nei primi due casi il riconoscimento avviene già a settembre, nell'ultima situazione l'individuazione può avvenire in qualsiasi momento dell'anno scolastico.

Entro la metà di ottobre l'Istituto promuove comunque un'indagine iniziale attraverso uno strumento predisposto per monitorare la situazione di partenza.

È quindi compito del team/consiglio di classe stabilire in quali altri casi, oltre a quelli certificati/diagnosticati, sia opportuna e necessaria l'adozione di un PDP formalizzato.

2) Redazione del PDP/PEI:

È redatto dal Consiglio di classe/team docenti previa una fase di incontro e di dialogo tra docenti, famiglie e specialisti nel rispetto dei reciproci ruoli e competenze;

il PDP è firmato dai docenti e dalla famiglia; una copia viene depositata in segreteria per il fascicolo dello studente ed una copia, se richiesta, consegnata alla famiglia.

I docenti provvedono alla stesura del PDP/PEI nei seguenti tempi:

- per gli alunni con certificazione L104/diagnosi L170 entro 2 mesi dalla diagnosi;
- per gli altri alunni in fase di osservazione/conoscenza entro il primo quadrimestre.

IL PDP/PEI viene redatto per:

- attestare l'applicazione delle garanzie previste dalle normative;
- costruire la storia scolastica dell'alunno, registrandone i progressi compiuti;
- presentare opportunamente l'alunno ai colleghi della scuola di grado superiore;
- presentare opportunamente l'alunno al presidente di commissione in sede di esame conclusivo del primo ciclo di istruzione.

Il nostro istituto utilizza tre modelli di PDP in base al tipo di Bisogno educativo.

DISABILITÀ: focalizzati il tipo di bisogni e le potenzialità dei singoli alunni il Consiglio di classe/team stabilisce gli obiettivi operativi e socio affettivi intermedi e generali da perseguire nel triennio che poi saranno declinati nei rispettivi piani educativi individualizzati (PEI) e profilo dinamico funzionale (PDF);

DSA: il Consiglio di classe/team predispone un Piano Didattico Personalizzato (PDP) indicando le azioni che si intendono adottare in relazione al disturbo, anche sulla base dei suggerimenti degli operatori che hanno redatto la diagnosi e in collaborazione con la famiglia, evidenziando in particolar modo le strategie compensative e le eventuali misure dispensative.

SVANTAGGIO: il Consiglio di classe/team valuta se formalizzare un Piano Didattico Personalizzato (PDP), indicando le strategie compensative che si intendono adottare.

3) Didattica inclusiva:

Il nostro Istituto individua nella didattica inclusiva una delle azioni fondamentali per migliorare le condizioni di apprendimento degli alunni. Pertanto:

- incentiva e lavora sulla collaborazione, cooperazione e clima di classe, valorizzando in particolare le strategie di lavoro collaborativo in coppia o in piccoli gruppi;
- adatta i propri stili di comunicazione, le forme di lezione e gli spazi di apprendimento;
- potenzia le strategie logico-visive, in particolare grazie all'uso di mappe mentali e mappe concettuali. Per gli alunni con maggiori difficoltà sono di grande aiuto tutte le forme di schematizzazione e organizzazione anticipata della conoscenza e, in particolare, i diagrammi, le linee del tempo, le illustrazioni significative e le flashcard delle regole, così come la valorizzazione delle risorse iconografiche, degli indici testuali e dell'analisi delle fonti visive;
- aiuta l'alunno a sviluppare una positiva immagine di sé e quindi buoni livelli di autostima e autoefficacia, infatti la motivazione ad apprendere è fortemente influenzata da questi fattori, così come dalle emozioni relative all'appartenenza al gruppo di pari e al gruppo classe;
- in una prospettiva inclusiva la valutazione deve essere sempre formativa, finalizzata al miglioramento dei processi di apprendimento e insegnamento. È poi necessario personalizzare le forme di verifica nella formulazione delle richieste e nelle forme di elaborazione da parte dell'alunno.
La valutazione deve sviluppare processi metacognitivi nell'alunno e, pertanto, il feedback deve essere continuo, formativo e motivante e non punitivo o censorio.

5) Azioni specifiche:

Qualora le risorse professionali ed economiche lo consentano

- Organizzare un laboratorio per gruppi di livello di recupero nelle abilità di base (linguistiche, logico-matematiche, metodo di studio)
- Organizzare un laboratorio di italiano L2 (livello A1-A2) alla scuola primaria in e un laboratorio alla scuola secondaria particolar modo per gli alunni di origine cinese
- Organizzare laboratori a classi aperte di recupero e potenziamento nella letto-scrittura e nell'ambito logico-matematico in prima e seconda primaria.
- Organizzare un laboratorio per gruppi di livello nelle abilità di base per alunni delle classi quinte in modo da attrezzare maggiormente i bambini in vista del passaggio alla scuola secondaria.

Qualora le risorse professionali ed economiche lo consentano

- Organizzare un corso di formazione sulla didattica inclusiva;
- Incentivare la partecipazione degli insegnanti ai corsi di formazione della Rete "Scuola a colori" e della Rete Valmont.

6) Azioni a livello di Istituto (gruppo di lavoro per l'inclusione – GLI)

Del Gruppo di lavoro per l'Inclusione fanno parte, oltre al Dirigente Scolastico, l'insegnante coordinatrice del progetto Inclusione, l'insegnante referente per la Disabilità, l'insegnante referente del progetto "In classe prima e seconda si legge meglio", l'insegnante referente del progetto "Costruiamo il pensiero matematico" e un'insegnante curricolare della scuola secondaria.

Le funzioni del GLI sono le seguenti:

- analisi delle rilevazioni degli alunni con BES presenti nell'Istituto;
- consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività dell'Istituto.

Il GLI si riunisce di massima tre volte l'anno (entro novembre, entro febbraio e entro maggio) e in via straordinaria qualora ne emerga la necessità.

7) Azioni a livello di Istituto (GLHO)

Il GLHO è convocato dal Dirigente Scolastico ed è composto dall'intero Consiglio di Classe (insegnanti curricolari e di sostegno), operatori socio-sanitari dell'ASL (e/o dell'ente privato convenzionato) che seguono il percorso riabilitativo dell'alunno con disabilità, l'eventuale assistente per l'autonomia e la comunicazione e l'eventuale collaboratore o collaboratrice scolastica incaricato dell'assistenza igienica, i genitori dell'alunno ed un esperto di loro fiducia e/o dell'Associazione di cui fanno parte (previo accordo del Dirigente Scolastico che deve convocare ufficialmente l'esperto).

Il GLHO ha le seguenti funzioni:

- individua i punti di forza dell'alunno, partendo dall'analisi degli assi di apprendimento, potenziandoli e sviluppandoli durante il percorso evolutivo;
- definisce un programma da attuare in un tempo determinato, concordato con il consiglio di classe/team docenti;
- decide la programmazione (PEI);
- concorda con i genitori la programmazione;
- stabilisce i tempi e le modalità di verifica del lavoro svolto;
- stabilisce gli accordi con le figure ASL o operatori addetti alla riabilitazione;
- al termine di ogni riunione redige il verbale dell'incontro.
- Sono previsti due o tre incontri annuali

Allegati al PAI

- Scheda segnalazione mod. S primaria
- Scheda segnalazione mod. S secondaria
- Glossario ICF
- Modello diagnosi funzionale (DF) alunni disabili
- Modello profilo dinamico funzionale (PDF) alunni disabili
- Modello piano educativo individualizzato (PEI) alunni disabili
- Scheda rilevazione/segnalazione BES alunni primaria/secondaria
- Modello PDP alunni DSA
- Modello PDP alunni con BES3
- Sapere i Saperi
- Quaderno USR